Il BizTravel Forum di Uvet all'insegna dell'Expo

Il **BizTravel Forum 2014 del gruppo Uvet,** secondo appuntamento di giornata al MiCo di Milano (vedi Iab Forum: la crescita inarrestabile dell'advertising online**)** si apre all'insegna dell'**Expo**, manifestazione sulla quale la società di **Luca Patané** ha investito molto. Durante il Forum d'apertura, infatti, oltre al presidente del gruppo hanno parlato **Piero Galli, direttore generale Expo, Stefano Venturi, presidente American chamber of commerce in Italy e ad di Hp Italia, Fabio Lazzerini, direttore generale Emirates Italia, oltre a Valerio De Molli** che ha presentato l'**Uvet Travel Index**, o, come la chiama Lazzerini, il "Patané Index", un modello statistico-econometrico sviluppato per Uvet da The European House Ambrosetti nel 2012, che riporta come il Pil dell'Italia crescerà dello 0,7% nel 2015, con il 2014 che chiuderà, sempre secondo questo Index, in flessione dello 0,37%. "Dopo 13 trimestri negativi, con il solo ultimo trimestre del 2013 a un pallido più 0,1%" ha sottolineato **Sebastiano Barisoni, vicedirettore di Radio 24** e moderatore del Forum.

Un 2015 che vede l'**Expo** come evento trainante per l'economia italiana: "noi ci crediamo. Abbiamo comprato 500 mila biglietti, di cui un quarto già venduti, e bloccato 3000 camere al giorno durante i sei mesi della manifestazione –afferma Patané -. Abbiamo anche investito ben 2 milioni di dollari nella sponsorship del padiglione americano, con cui collaboriamo anche per l'accomodation, i servizi e la ricerca di una location in città per venti enogastronomici da fare durante la manifestazione. Per questi e altri servizi legati a questo evento e all'incoming abbiamo anche creato una società ad hoc che, spero, potrà anche lavorare per Dubai 2020".

Dubai che è anche la casa di Emirates, vettore deputato a portare tanti turisti dall'Oriente, nonché da New York: "il vettore ufficiale dell'evento è un altro. Noi lo siamo di **Dubai 2020**. Ma partecipiamo volentieri a spiegare cos'è l'Expo, una manifestazione che ha bisogno di farsi conoscere" spiega Lazzerini.

Una spiegazione che, in mancanza dell'**Enit**, "uno scandalo aver ritirato le delegazioni estere proprio nell'anno dell'Expo" attacca Patané, che ne ha anche per **Explora**, "non capisco bene il suo ruolo", aggiunge, è per forza di cose demandata all'Expo stessa: "ci stiamo dannando per spiegare a tutti i contenuto dell'Expo. E quando lo facciamo piace tantissimo – dice Galli -. Non per nulla abbiamo venduto già oltre 7 milioni di biglietti, di cui 4,2 milioni all'estero, con degli ottimi *sell out*, visto che ce ne stanno richiedendo altri. Sottolineo che negli altri paesi la prevendita di biglietti è stata molto minore rispetto a noi e che al massimo gli stranieri partecipanti all'evento sono stati il 20%. Da noi

questi numeri sono ribaltati. Con il 70/75% degli stranieri che verrà all'Expo con pacchetti organizzati". Successo anche per la raccolta di fondi dalle partnership: "Siamo a quota 450 milioni di dollari. Shanghai ne raccolse 50 mentre il target di Dubai è 180. Da qui e dall'affluenza di aziende, ministri e capi di stato si capisce quanto può essere una grande opportunità questo Expo" commenta Galli che sottolinea anche come i lavori" sono nei tempi, con solo il Cardo a darci qualche pensiero" . Insomma tanta positività. Quello che auspica anche Patané: "stiamo chiudendo accordi con ben 18 paesi per la fornitura di servizi. Paesi che annunceremo a tempo debito". Tra cui ovviamente gli Stati Uniti, "che per l'Expo ha raccolto ben 55 mln di dollari. Tutti da privati come da leggi americane – spiega Venturi -. Dagli States si guarda positivamente all'Italia, perciò abbiamo registrato investimenti crescenti dal 2001 del 27%, a quota 27,6 miliardi di dollari, più 27%. Secondo i dati Ice, 1815 aziende americane in Italia. L'unico problema è che non c'è la certezza della messa in attivo degli investimenti".